

## CLEAN CITIES CAMPAIGN 2023

### Arriva a Catania la campagna itinerante di Legambiente per promuovere con forza una mobilità urbana più efficiente, sicura e pulita

**Legambiente Catania: “La nostra città è fanalino di coda in tutte le classifiche sulla mobilità sostenibile: è ora di agire”.**

*Catania, 27 febbraio 2023.* Legambiente presenta oggi la scheda città “**Catania 2030**”, l’approfondimento realizzato in occasione della **tappa locale di Clean Cities**, la campagna itinerante dell’associazione ambientalista che fa il punto sulle politiche cittadine per la riduzione dell’inquinamento atmosferico e la mobilità sostenibile, in favore del ridisegno dello spazio urbano per una città a misura di uomo. La scheda si concentra sui principali indicatori urbani di mobilità, fornendo strumenti e proposte per trasformare Catania in una vera “clean city” inclusiva e sicura per tutti, entro il 2030.

**L’aria di Catania è ancora inquinata.** Ad allarmare è, soprattutto, la distanza rispetto ai valori limite sanitari e persino a quelli più tolleranti che stanno per essere adottati dall’Europa per il 2030. Il PM10 dovrà essere ridotto del 29 % entro il 2030, il PM2.5 del 23% e gli ossidi d’azoto (NO2) del ben 41%. Dal 2011 al 2021 Catania ha visto una riduzione dell’NO2 del solo 1%: di questo passo, impiegherebbe più di 40 anni a risanare l’aria. Male anche per il Pm10, con una tendenza di riduzione del solo 2%.

Catania presenta una situazione non proprio rosea dal punto di vista della mobilità urbana, soprattutto per quanto riguarda gli **indici di traffico e incidentalità**. Ci sono ancora **troppe auto in circolazione** (79 per ogni 100 abitanti), il che rende il capoluogo siciliano una delle città più insicure d’Italia con valori di incidenti stradali superiori alla media nazionale: 5,72 tra morti e feriti ogni 1000 abitanti all’anno, mentre l’obiettivo al 2030 è indicato sotto i 2. L’utilizzo del trasporto pubblico è ancora insufficiente: inferiore di 15 volte rispetto a Milano e 20 volte meno di quel che si osserva in Centro Europa, ma migliora con l’introduzione delle linee ferroviarie e della nuova metropolitana. **Insufficiente anche l’offerta di percorsi ciclabili**, anche se non pochi i ciclisti urbani che li popolano. Inoltre, serve maggior impegno nell’estensione delle strade a velocità calmierata che è appena di 19 km. **Le strade 30**, oltre a incentivare la mobilità ciclopedonale, sono indispensabili per ridurre la gravità degli incidenti stradali. Affinché Catania possa diventare una “CITTÀ 30” è necessaria loro moltiplicazione di 30 volte entro il 2030 (obiettivo 80% strade cittadine).

“A causa dell’elevato livello di traffico ogni catanese perde circa 120 ore ogni anno, quasi un mese di lavoro - **dichiara Viola Sorbello, presidente di Legambiente Catania** - questo colloca Catania al quarto posto in Italia per congestione. Occupiamo le ultime posizioni in tutti i rapporti che valutano la mobilità sostenibile delle città per uso del trasporto pubblico, mobilità ciclistica e pedonale. Le conseguenze più gravi sono per la nostra salute. Per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla mal’aria, nel 2015, Catania emanò un’ordinanza molto coraggiosa – continua Viola Sorbello – il divieto di circolazione in un ampio perimetro urbano per tutte le auto alimentate a gasolio tipo Euro 0 e 1- Azione coraggiosa ma del tutto inefficace per l’assenza di azioni repressive contro la violazione a tale ordinanza”.



LEGAMBIENTE



Il circolo Legambiente di Catania ha più volte lanciato l'allarme. Di recente, gli attivisti hanno indossato maschere antigas e appeso striscioni ai balconi dei palazzi. E anche quest'anno, in occasione di Clean Cities, lancia l'ennesimo grido d'allarme. “Occorre prendere provvedimenti immediati”, chiosa Sorbello, “L'intervento più ovvio è quello di limitare l'uso dell'automobile con restrizioni del traffico, della velocità, delle auto più inquinanti, imponendo tariffe per l'accesso alla città, riducendo le aree di sosta e aumentando le tariffe di quelle esistenti. Ma bisogna agire con decisione anche per favorire il rinnovo del parco auto con incentivi per chi sostituisce un veicolo inquinante con uno a basso impatto, migliorare il trasporto pubblico, istituire Low Emission Zone, ZTL, zone 30 e accelerare la realizzazione della rete ciclabile”.

La campagna itinerante Clean Cities è **un viaggio in 18 capoluoghi italiani**, da Nord a Sud, per promuovere con forza una nuova mobilità urbana: più sicura, più efficiente, meno inquinante. L'iniziativa rientra nell'ambito della Clean Cities Campaign, **un network europeo di associazioni ambientaliste e movimenti di base** che ha come obiettivo una mobilità urbana a zero emissioni entro il 2030. Insieme alla campagna itinerante viaggia anche il progetto **MOB – movimento in rivoluzione della Fondazione Unipolis**, in partnership con Legambiente. L'iniziativa ha come obiettivo l'engagement dei giovani tra i 16 e i 21 anni, che si sfideranno in un grande torneo nazionale dove vincerà chi si muoverà in modo sostenibile e saranno poi impegnati nella definizione di interventi per rendere la mobilità della propria città più sostenibile ed efficiente.

**Petizione on line.** **“Ci siamo rotti i polmoni. No allo smog!”** per chiedere al Governo risposte urgenti nella lotta allo smog, a partire dagli interventi sulla mobilità e l'uso dello spazio pubblico e della strada. Firmala anche tu >> [attivati.legambiente.it/malaria](http://attivati.legambiente.it/malaria)